LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi

Black-jack con un dado

L'editore Mursia aveva pubblicato nel 1969 Il libro completo dei giochi di casinò *di Lorenzo Della Moglie, giunto nel 1977 alla seconda ristampa. Esauritosi anche questa, e morto l'autore nel 1978, ne è stata messa in cantiere un'edizione completamente rinnovata, che esce ora con lo stesso titolo ma con doppia indicazione d'autore: Lorenzo Della Moglie e Alessandro Catalano Ravaglioli (pp. 200, L. 10.000).*

Ai vecchi giochi (roulette, boule, trente et quarante, baccarà, chemin de fer) si sono aggiunti le slot machines, la roulette americana, il punto banco, il tout va. Quello che veniva chiamato «ventuno o black jack» è diventato «black jack o ventuno»; quello che si chiamava «crap» è diventato «craps». Questa nuova situazione tematica e terminologica rispecchia gli aggiornamenti dei quattro casinò italiani (San Remo, Saint Vincent, Campione, Venezia), aggiornamenti avvenuti negli ultimi anni all'insegna di una progressiva americanizzazione, anche se la lingua ufficiale dei casinò resta il francese.

Il nuovo autore o co-autore, Alessandro Catalano Ravaglioli, è un fiorentino di 28 anni che vive e lavora a Biella. Non ha il «demone del gioco». Si interessa di giochi con innocua curiosità come facciamo noi in questa pagina settimanale, e tiene molto alla dizione che compare sulla copertina del libro: «giochi di casinò». Giochi d'azzardo, dice, possono diventare anche il rubamazzo o il mercante in fiera, e inversamente i giochi di casinò si possono giocare, sia con moderazione in un casinò, sia addirittura senza puntare più che fiches puramente simboliche in casa, con nonni e bambini.

In questi giorni Alessandro Catalano Ravaglioli ha per il suo tempo libero due begli impegni. Da un lato sta finendo di scrivere un altro libro, puramente matematico, sui «sistemi» della roulette. D'altro lato sta per brevettare un gioco nuovo. Sarà un black-jack da giocare non con le carte ma con un dado. Un dado solo? Sì, di forma un po' speciale... Non possiamo dire di più.

Sciarade, rebus e parole a fette

Commossi ringraziano i novelli sposi Lampa Dina e Lampa Dario

CONTINUIAMO a parlare di quel gioco di parole bislacco che abbiamo visto fare a Moravia nelle *Storie della preistoria* e che (tra noi, per uso interno) abbiamo chiamato «gioco delle psuedosciarade».

Roberto Morassi (Pistola) ci ricorda la freddura del boato che è un boa targato Torino. Più pungentemente lo stesso lettore cita quella mostruosa cosa goliardica che ha un titolo derivato da «Ifigenia». Non possiamo riferire gli esempi, ma possiamo garantire che il meccanismo è identico a quello di Moravia, sia nel modo di «tagliar a fette» le parole, sia nel modo di aggiungere qualche acca qua e là. Le allusioni che ne derivano sono un incrocio fra qualcosa che suona arabo e il dialetto bolognese.

Il discorso resta in sospeso per chi *non ha* una certa età, e una robusta cultura di cose fuorilegge. Chiediamo scusa, e per equità facciamo un torto doppio: lasciamo in sospeso dall'altra parte il discorso per chi *ha* una certa età citando il telegramma che ci ha ricordato Lidia Rabbia (Saluzzo): «caramella, mortadella, mandolino, mandarino, bacinella». C'è sotto una storia che si raccontano da un po' d'anni (quanti?) i bambini delle elementari. Chi non ne capisce niente può sforzarsi a immaginare la storia che c'è dietro tenendo conto del fatto che sono ancora una volta in gioco delle «pseudo-sciarade» (come, più giù sempre più giù, nel biglietto di ringraziamento degli sposi novelli «Lampa Dina e Lampa Dario...») e tenendo presente che il gusto surrealistico per l'*humour noir* ha superato la soglia degli adolescenti. Sono saltate le «fasce d'età».

A proposito di «fasce d'età», che fossero saltate nel campo dei giochi era chiaro da ben prima che arrivassero sul mercato i giochi elettronici e i videogiochi. I «giochi in scatola» recano quasi sempre l'indicazione «dagli 8 anni in su» o «dai 9 ai 90 anni». Se ne è accorto di recente uno studioso americano, Neil Postman, che ci ha scritto un libro, intitolato *Scomparsa dell'infanzia*. Probabilmente non è un buon libro, se davvero, come dice un recensore italiano, è un libro «inquietante». Sono inquietudini vecchie, come quelle di chi volesse scrivere, si fa per dire, un libro intitolato *Scomparsa della maturità*.

Ma torniamo a coltivare il nostro giardino. Valerio Maiandi (Novara) ci fa osservare che la firma di Filiberto Scarpelli, disegno di un paio di scarpe + «lli» non è tanto una «pseudo-sciarada» quanto uno «psuedo-rebus». Giusto. Cita la firma dello Scalarini, scaletta con quattro pioli + «rini». Altro «psuedo-rebus». Ci fa notare inoltre come le «pseudo-sciarade» si prestino al gioco delle paretimologie e dei «mots trouvés»:

— bi-donata, esperienza spiacevole di chi vede ceduti a terzi i regali fatti a un amico;

— bi-gotta, doppio rigonfiamento delle articolazioni, spec. delle ginocchia, per uso prolungato dell'inginocchiatoio;

— tri-vella, pecora non sottoposta a tosature per un periodo di tre anni.

Sempre Valerio Maiandi ha steso un menù di piatti «eteroletterali panvocalici». Ne scegliamo qualcuno: lingue d'oca, zite al sugo, ova e funghi, costa di bue, salmi con purè, gulash di more, pastine col rum, budino al tè, *café du pivot*. E propone anche un menù di piatti «monovocalici»: pasta alla catalana, anatra all'arancia (valido: la I ha un puro valore grafico), baccalà alla Malaga, ananas al Gra-Car (elisir della Certosa di Pavia), trenette espresse, mele renette, fritti misti, tonno con pomodoro, rum d'Ur.

Prima di finire, uno straccetto di bibliografia. Il telegramma della «caramella» lo trovate anche in *Un caprone fuggito dal gregge* di Leonardo Triscuzzi (Emme Edizioni, pp. 192, L. 12.000). Ottimo come repertorio (sottotitolo: «Retorica e turpiloquio nel linguaggio giovanile»).

Un po' «inquietante», è la parola, per gli strumenti che adopera, per il linguaggio che usa. L'impatto del pattern del metasemema ci congela, ci paralizza. Puro repertorio di giochi di parole, senza contorno di barzellette, o con contorno di barzellette ridotto all'osso, *Tilt* di Gianluigi De Marchi (Edizioni Visual, Torino, pp. 64 n.n., s.i.p.). Ci si trovano anche esempi del gioco che abbiamo «tradotto» dal «New England Journal of Medecine» e per il quale Fra Diavolo ci ha mandato tanto materiale prezioso. Nel libro del De Marchi si trova in particolare il gioco Ariosto/arrosto per cui col cambio di una R in una I si passa dalla poesia alla cucina. E questo è un gioco importante, famoso. «Ariosto» è il marchio depositato di una bustina di aromi misti, per cuoche frettolose.

Per finire, Franco Diotallevi (Roma) ci manda fotocopia d'una pagina della «Favilla enimmistica» che si stampava a Trieste. Data: luglio 1913. C'è un esempio di «prosa obbligata» che vi proponiamo a mo' di indovinello. Dove sta l'«obbligo»? la «costrizione»? la *contrainte*? «*Avocata nostra, rivoltate gli pietosi occhi verso di noi. Così la sia!*».

Giampaolo Dossena

Un personaggio un romanzo

Dove sono questi eroi?

QUESTI 38 nomi appartengono a famosi personaggi letterari. Verificate la vostra memoria e la vostra conoscenza restituendoli alle opere a cui appartengono. A ogni nome è stato attribuito un punteggio che va da 2 a 10, per un totale complessivo di 225 punti, ma siete autorizzati a considerarvi gente di buone letture anche se, sommando i personaggi che avete riconosciuto, riuscirete a totalizzare 120 punti. La soluzione sul prossimo numero di «Tuttolibri».

Phileas Fogg (5); Elena Muti (6); Il professor Higgins (7); Molly Bloom (4); Carlo Altoviti (5); Cherubino (7); Tremal Naik (1); Porzia (5); Il capitano Achab (4); Emma Rouault (6); Il signor Rochester (7); Ljubov Andreevna Ranjevskaja (8); Robert Jordan (8); Lady Rowena (7); Uriah Heep (9); Robert De Saint Loup (8); Madeleine Forestier (9); Il filosofo Pangloss (7); Gustav Von Aschenbach (5); Cimodocea (10); Aureliano Buendia (5); Jean Valjean (3); Fabrizio Del Dongo (3); Frate Lorenzo (6); Josef K. (5); Donna Prassede (3); Il pitone Kaa (5); Pavel Ivanovic Cicikov (7); Don Gonzalo Pirobutino d'Eltino (9); Anne Fierling (8); Padron 'Ntoni (5); Rebecca De Winter (6); Giovanni Percolla (7); Paolo Tarsis (8); Lev Nikolaevic Myskin (7); Il cavaliere des Grieux (4); Emilio Brentani (6); Cecilia Volonges (9).

Maria Stella Sernas

Quiz: chi l'ha scritto?

Indovina come Einstein vede il mondo

Il quiz di questa settimana è dedicato ad Albert Einstein. Quale dei tre brani in neretto (A, B, C) è tratto dall'opera dello scienziato «Come io vedo il mondo»? La soluzione sul prossimo numero di «Tuttolibri».

CHE *visione! Il più famoso uomo del mondo che passeggia mangiando un cono gelato per un marciapiede di Princeton, nel New Jersey. Veste una vecchia giubba sportiva e porta scarpe senza calzini. I capelli bianchi arruffati gli contornano caoticamente la testa. I suoi occhi sembrano attirare l'universo nelle loro profondità. I bambini che stanno giocando lungo la strada si fermano per guardarlo passare. La sua stessa presenza emana uno straordinario contatto con le leggi fondamentali dell'universo, una concreta vicinanza al senso ultimo delle cose, e un'idea del potere che solo lui può comprendere. E' il 1953. Albert Einstein sta rincasando dall'ufficio, all'Istituto per gli Studi Avanzati.*

Uno dei suoi studenti lo raggiunge affiancandolo: «Scusi la domanda, professore, ma che posto occuperà la teoria della relatività tra cinquant'anni?».

Einstein è un po' seccato. Non ama troppo questo tipo di domande. «Il logico esito di ogni teoria praticabile è di diventare il sostrato di una teoria più vasta» *risponde meccanicamente.*

«Ah sì», *sospira lo studente, piuttosto soddisfatto, mentre scorta Einstein fino alla porta della casa dove il grande scienziato abita. Qui si rende conto di non poter andare oltre; tuttavia ha ancora una domanda. Einstein se ne accorge e indugia un attimo, finendo il cono gelato.*

«Non possiamo conoscere ogni cosa del mondo. Ci sono così tante cose strane. Che dire dell'inconoscibile?».

Einstein è abituato a queste domande non completamente formulate. E' come se la maggior parte delle domande che gli si rivolgono fossero nella testa di ognuno. Terminato il cono si pulisce i baffi con un fazzoletto spiegazzato, e risponde...

A «**La cosa più incomprensibile dell'universo è che sia davvero comprensibile. Il mistero è l'esperienza più affascinante. E' l'emozione che sta all'origine della vera arte e della vera scienza».**

B «**La relatività generale ha importanti conseguenze per i problemi su larga scala, compresa la struttura dell'universo. E' verosimile che in futuro possa emergere una certa relazione che leghi queste idee anche con le caratteristiche di piccola scala, cioè coi problemi atomici: ma tale relazione è per ora sconosciuta».**

C «**Nel corso della sua storia, la fisica, dovrà decidere se il quadro del mondo fornito dalla teoria della relatività è teoreticamente fondato con sicurezza e se incontra completa verifica sperimentale. In ciò la sua decisione non può essere anticipata dall'epistemologia: ma anche ora può accogliere con gratitudine il nuovo impulso che questa teoria ha conferito alla dottrina generale dei principi della fisica».**

Il Parnaso rivoltato

Guido Gozzano fa rima con Tristano

OSANRAP, *ovvero il Parnaso rivoltato, quattordicesima puntata. Di Corrado Vanni abbiamo già pubblicato alcune strofette metastasiane capovolte. Oggi ci manda un capovolgimento da Gozzano,* La signorina Felicita ovvero La Felicità, *con un commento che ci sembra oro colato:*

«*Nel gioco dell'*Osanrap, *oltre a nomi, aggettivi, verbi e avverbi, si potrebbero capovolgere, per esempio, pronomi e aggettivi pronominali, ma così si altererebbe ogni struttura e si giungerebbe alla irriconoscibilità. Anche* "Signorina" Felicita *potrebbe esser capovolto più drasticamente in* "Servo" Tristano, *ma chi legge non intraverederebbe più l'originale in filigrana senza uno sforzo sgradevole*».

Il signor Tristano ovvero La Tristezza

Signor Tristano, in qualche altro momento
sorge l'aurora nel cortil novello
della tua strada. Nel mio ostil cervello
sale l'oblìo. E te più non rammento,
e neanche Capua e il giallo Tagliamento,
né questa città amara che ora appello.

Signor Tristano, non è la tua sera!
Come ozi in altr'ora? Il karkadè
versi inodoro per chi più lungi era?
O disfai lane e taci e ignori me,
il notaio che giunge a gran carriera?
E là è il notaio, immemore di te.

Scorda le notti estive del futuro,
casa Glicine in fondo alla scarpata...

appuntamenti

Teatro

Roma - Plauto all'Argentina — *Il Teatro di Roma ha ripreso l'edizione di Gianrico Tedeschi dell'«Anfitrione» di Plauto, già rappresentata nella passata stagione ad Ostia Antica.*

Reggio Emilia - Teatro e danza giapponese — *Da oggi al 6 luglio Reggio Emilia ospita una rassegna del teatro e della danza giapponese: il primo appuntamento è con lo spettacolo «Kabuki» proposto da Ichikawa Ennosuke III, uno dei più grandi interpreti del repertorio giapponese.*

Palermo - L'opera dei pupi a puntate — *Ogni sabato, fino al 18 giugno, il Museo internazionale delle marionette presenta spettacoli legati all'opera dei pupi proposti dalla compagnia di Girolamo Cuticchio.*

Cinema

Roma - Il cinema del Terzo Reich — *Dal 7 giugno all'«Officina Film Club» si terrà una rassegna del cinema tedesco del Terzo Reich e verranno presentati film, cinegiornali e documentari d'epoca. Si tratta di materiale assente e mai più proiettato in Italia fin dagli anni della guerra, come «Suss l'ebreo», il più emblematico film antisemita della storia del cinema e «Hitler junge quex», il più rappresentativo film della propaganda nazista.*

Fiesole - Kubrick story — *Venerdì prossimo prende il via al Teatro Romano la trentaseiesima edizione dell'Estate fiesolana con una rassegna-omaggio delle opere cinematografiche di Stanley Kubrick: dal «Bacio dell'assassino» del 1955 a «Shining» del 1981.*

Gardone Riviera - Cinema e turismo — *Si conclude oggi con l'assegnazione dell'«Oleandro d'oro '83» la rassegna nazionale del film turistico alla quale hanno concorso ventitré film.*

Santa Teresa di Gallura - Tre giorni di tv — *Dal 9 all'11 giugno è in programma la Mostra internazionale televisiva: verrà esaminata la produzione spagnola, giapponese e portoghese.*

Balletto

Milano - Torna Nureyev — *Dal 6 all'8 giugno Rudolf Nureyev danzerà al Palazzo dello Sport di S. Siro, ne «Il lago dei cigni» di Ciaikovski con il Boston Ballet. Il complesso americano disporrà di tre protagoniste che si alterneranno nel ruolo di «Odette» - «Odile». Fra queste c'è la giapponese Morishita.*

Venezia - Novità tedesca — *Per la stagione estiva debutta mercoledì prossimo al «Malibran» il Folkwang Tanz Studio di Essen (che fu di Kurt Jooss e rappresentò l'espressionismo prenazista) diretto da Susanne Linke. Il titolo dello spettacolo è «Am Regen Plate» (luogo della danza) dalle «Baccanti» di Euripide. Musica diretta da Hans Werner Henze.*

Firenze - Danza moderna — *Dal 9 al 12 giugno, al Teatro Affratellamento, la nuova compagnia di balletto «Junior Danze Firenze», formata da giovani danzatori professionisti, rappresenterà due inedite creazioni coreografiche di Orazio Messina dal titolo «Situazione seduzione» e «Recuerdo».*

Rudolf Nureyev

Bari - L'addio con Bejart — *La rassegna «Teatro danza» del Petruzzelli si conclude oggi con due spettacoli, in programma al pomeriggio e alla sera, entrambi firmati da Bejart.*

Musica

Roma - Ultime repliche del Parsifal — *Le ultime esecuzioni del «Parsifal» di Wagner, proposto dal Teatro dell'Opera in forma oratoria, avranno luogo questa sera, martedì e venerdì prossimi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli con inizio alle 20,30.*

Roma - Concerti di Via Giulia — *Si conclude domani la rassegna musicale che ha visto impegnati, nell'arco di venti giorni, mille esecutori per oltre 150 concerti svoltisi nelle chiese e nei cortili dei palazzi della monumentale strada nel centro storico romano.*

Roma - Concerto di Askhenazy — *Si conclude mercoledì prossimo al Teatro Olimpico la stagione dell'Accademia filarmonica romana con un concerto del pianista Vladimir Askhenazy: musiche di Beethoven e di Chopin.*

Roma - Il violino di Milstein — *Mercoledì prossimo, all'Auditorium di via della Conciliazione, il violinista Nathan Milstein terrà, con l'orchestra da camera di Santa Cecilia, un concerto di beneficenza a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il programma prevede musiche di Bach e di Mozart.*

Roma - Concerto con corno solista — *All'Auditorium del Foro Italico questa sera ultimo concerto della stagione sinfonica della Rai, diretto da Marek Janowski con la partecipazione del corno solista Luciano Giuliani.*

Milano - Ultime repliche di Mozart — *Alla Scala proseguono fino all'11 giugno le repliche di «Così fan tutte» di Mozart.*

Torino - Stagione di primavera — *Venerdì prossimo all'Auditorium, l'Orchestra Sinfonica della Rai, diretta da Ali Rahbari e con la partecipazione del pianista Omero Franceschi, della violinista Emmy Verhey e del violoncellista Janos Starker, proporrà un programma di musiche di Mozart, Brahms e Beethoven.*

Firenze - Maggio musicale — *E' in programma per domani al Teatro Comunale la «prima» del «trittico» di Giacomo Puccini diretto da Bruno Bartoletti. La singolarità di questa edizione è rappresentata dalle regie, firmate da Ermanno Olmi («Il tabarro»), da Franco Piavoli, il regista del «Pianeta azzurro» («Suor Angelica») e da Mario Monicelli («Gianni Schicchi»).*

Bologna - Dirige Peter Maag — *Il secondo concerto della stagione di primavera, in programma l'8 e 9 giugno, vedrà Peter Maag sul podio del Teatro Comunale.*

Bologna - I grandi interpreti — *Per la seconda edizione del «Bologna Festival Musica» la Filarmonica Berlinese eseguirà questa sera al Palazzo dei Congressi un programma tutto wagneriano e domani musiche di Grieg, Mozart e Haydn.*

Ferrara - Novità concertistiche — *Termina domani l'ottava edizione dell'«Ater Forum», una rassegna internazionale di nuove proposte concertistiche che ha visto impegnati complessi e musicisti di quattordici Paesi.*

Brescia - Tutto Chopin — *Il Festival internazionale pianistico di Brescia e Bergamo, dedicato quest'anno a Chopin, si conclude il 9 e 10 giugno con due concerti di Maria Tipo e di Firkusny.*

Vicenza - Novità di Albinoni — *Per iniziativa dell'Accademia Tartiniana si terrà martedì prossimo al Teatro Olimpico la prima esecuzione moderna de «Il nascimento dell'Aurora» di Tommaso Albinoni, festa pastorale per cinque voci ed orchestra, con i Solisti veneti diretti da Claudio Scimone.*

Milano - Dal barocco al folk — *Si conclude il 12 giugno la Settimana musicale di Cesano Maderno nel cui programma si sono inseriti quest'anno il barocco e il folk.*